



**BOLOGNA
DAL 19 GIUGNO
AL 30 LUGLIO 2012**



UN SOLO ERRORE. BOLOGNA 2 AGOSTO 1980 (Italia/2012)

Regia: Matteo Pasi. *Interventi di:* Licio Gelli, Carlo Lucarelli, Paolo Bolognesi, Libero Mancuso, Claudio Nunziata, Renato Zangheri, Lidia Secci, Loris Mazzetti, Roberto Scardova. *Produzione:* Associazione Pereira con il supporto di Arcoiris TV e Associazione Pedrelli – Archivio Storico Sindacale. *Con la collaborazione di:* Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e Fondazione Cineteca di Bologna

Il più feroce attentato della storia repubblicana, il cinico tentativo di abbattere la democrazia, un sanguinario colpo contro la popolazione inerme che sta partendo per le vacanze. I terroristi commettono un unico errore: aver scelto Bologna come obiettivo. I soccorsi sono immediati, la città manifesta il proprio sdegno 'rioccupando' le piazze percepite come 'luoghi della democrazia' e da subito, tramite la voce dell'allora sindaco di Bologna Renato Zangheri e l'immagine impressa nella memoria collettiva dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, si leva con forza la richiesta di verità e giustizia. Le indagini dei magistrati bolognesi e l'impegno costante dell'Associazione tra i familiari delle vittime conducono per la prima volta ad individuare e condannare gli esecutori materiali della strage: i neofascisti dei NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari); e i depistatori che fin da subito hanno ostacolato l'accertamento della verità: la P2 di Licio Gelli e i massimi vertici dei servizi di sicurezza, dalla prima manovrati. Dal lutto rinasce un'idea di società civile che dal lutto elabora un impegno ed una strategia collettiva che vede nelle giovani generazioni, ancora oggi troppo disinformate e disincantate, il principale antidoto alle trame occulte che fin da Piazza Fontana hanno avvelenato e avvelenano ancora oggi, grazie anche all'ubriacatura dei mass media, la nostra democrazia.

Vuole essere un'opera che parla ai cuori e alle menti delle persone. Le voci e i volti delle persone direttamente coinvolte nella terribile strage – superstiti, familiari delle vittime, magistrati, politici, giornalisti, responsabili dei soccorsi, studenti, gente comune – non solo ricostruiscono un evento e un periodo storico-politico fondamentali nella conservazione della memoria collettiva del nostro paese, ma gettano al contempo una luce sul nostro stesso presente e futuro. Nonostante l'Associazione tra i familiari delle vittime, stia portando avanti da trent'anni una battaglia per la giustizia e la verità per loro stessi e per tutti noi, troppe persone ancora oggi ignorano o non sanno. Gli stessi giovani bolognesi ad esempio hanno perlopiù attribuito la strage di Bologna alle BR facendo così comprendere che chi doveva farsi carico di trasmettere tale memoria, come la scuola, la famiglia, i mass media, le Istituzioni, non l'ha fatto, o l'ha fatto nel modo sbagliato. Con questo documentario noi vorremmo contribuire quindi non solo a 'ricordare' un fatto avvenuto trent'anni fa, ma 'comunicare' soprattutto alle giovani generazioni l'importanza di ricordare per non ripetere. L'importanza di riappropriarsi di un presente e di un futuro da troppo tempo bloccati e avvelenati da trame stragiste ed eversive.

(Matteo Pasi)